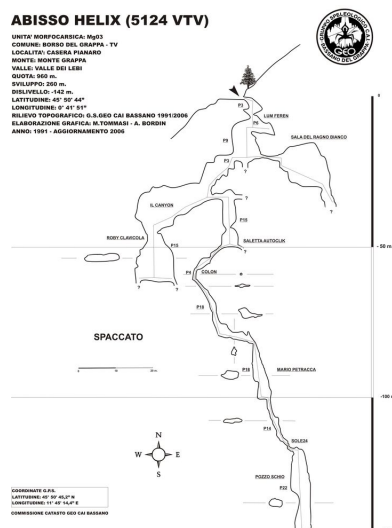




A Romano d'Ezzelino si imbecca la S.S.Cadoma che porta a Cima Grappa. Giunti alla località "Osteria del Campo" (1020 mt.slm), si prosegue per circa 1,5 Km. e si gira a destra prendendo la strada sterrata che si trova su una curva a sinistra. La strada, nuovamente asfaltata, scende verso le località "Oret", "Casara Pianare" e la "Valla dei Lebi" di Borso del Grappa. Incontrata la tabella indicante "Malga Possano" si prosegue sempre per la stessa strada per altri 250 mt. circa; qui scrutando il lato sinistro della strada si individua lo stretto ingresso dell'Abisso Helix", scoperto dal G.S. Geo CAI Bassano nel marzo del 1991.

L'Abisso Helix, che inizialmente era stato chiamato "Bus del Scius" è stato trovato una mattina da una piccola comitiva di nostri soci che passeggiavano lungo quel tratto di

strada. L'occhio vigile di Giorgio notò la presenza di una grossa chiocciola vicino ad un piccolo foro da cui però fuoriusciva una notevole quantità d'aria.

La notizia trapelò subito ed il gruppo nel fine settimana successivo si recò per appurare quanto visto. Si operò fino ad ottenere un ingresso tale da permetterci di entrare senza deturpare l'ambiente circostante: la grotta rispettava le nostre aspettative! Appena ci si distende per entrare si può "assaporare" fra coppa e collo un venticello freddo e umido. Un meandrino d'accesso inclinato e lungo 5 metri porta alla base di una notevole spaccatura: ad un primo esame si percepisce di essere in presenza di una faglia, certamente importante dal punto di vista carsico. Però a prima vista il fondo di questa è occluso da una frana: seguendola e infilandosi tra i sassi di crollo si perviene in un'altra saletta ostruita sempre da una frana. Si capisce subito che la cosa comincia a deludere le nostre aspettative; comunque va bene così, anche perché fare speleologia non implica mica la ricerca della verticale! Cominciammo così a scavare in direzione orizzontale lungo la faglia. Entrammo in un altro angusto ambiente dove però la presenza di terriccio e materiale sospeso pericolante ci fece capire che eravamo quasi in superficie, per cui, dietro front, uscimmo.

Il "Bus del Scius" per un po' venne lasciato da parte. Poi un giorno, a scopo didattico, venne improntato il rilievo, ed ecco la fatalità. Finito il rilievo e visto il tempo a disposizione si improvvisò una disostruzione nella prima saletta d'ingresso nel punto in cui pareva soffiasse aria fra i sassi. Dopo non molto tempo, grazie alla presenza di un paio di "Caterpillar" del gruppo, gli sforzi vennero premiati e sotto i loro piedi videro aprirsi un pozzooo! !

